

TORNIAMO AL VOTO ALLA PRIMARIA? NOI DICIAMO NO

APPELLO

Apprendiamo da fonti giornalistiche che la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti intende chiedere al ministro Valditara di ripristinare il voto numerico alla scuola primaria.

Ricordiamo che le attuali norme sulla valutazione nella primaria sono entrate in vigore nel 2020/21 e ci sembra che prima di cambiare nuovamente il modello sarebbe bene almeno conoscere i risultati di questi tre anni di "sperimentazione". Magari sarebbe anche utile sapere cosa ne pensano insegnanti, genitori e dirigenti scolastici che in questi tre anni hanno messo in pratica le nuove regole.

Come spesso accade, invece, si parla di cambiare senza interpellare chi la scuola la fa ogni giorno.

Non entriamo più di tanto nel merito delle motivazioni addotte e in particolare della affermazione secondo la "scuola dei voti" era quella che funzionava da ascensore sociale: basta consultare i dati statistici ufficiali per sapere che negli '60 e '70 la scuola dell'obbligo "lasciava indietro" decine e decine di migliaia di alunni provenienti proprio dalle fasce sociali più deboli.

L'attuale modello di valutazione della scuola primaria ha certamente bisogno di una adeguata manutenzione, ma le esperienze che si sono realizzate nella scuola italiana nell'ultimo mezzo secolo non consentono di concludere che tutto si possa risolvere con un semplice "ritorno al voto".

Ci auguriamo che la scuola faccia sentire la sua voce per scongiurare questo ennesimo tentativo (non richiesto) di tornare a pratiche educative e didattiche di cui non si sente davvero il bisogno.

[Per sottoscrivere l'appello compila il form](#)